IL GIORNO

Quotidiano

Data 21-05-2017
Pagina 6
Foglio 1

Vaccini obbligatori, dubbi a scuola «Ma i prof non fanno i poliziotti»

Il capo dei presidi: «Organizzarsi per applicare il decreto»

Alessandro Malpelo
ROMA

L'OBBLIGO di vaccinare alunni e studenti come requisito per l'iscrizione scarica tensioni sul mondo della scuola. I dirigenti scolastici guardano alle scadenze autunnali, quando sarà necessario esibire il libretto sanitario. Si profilano le obiezioni dei movimenti no-vax, persone agguerrite e motivate come Ana Diana Demian, coordinatrice di un gruppo che ha annunciato ricorso al Tar contro una iniziativa della Regione Emilia Romagna che anticipava le istanze del ministro Beatrice Lorenzin.

PROBLEMA IRRISOLTO

Perché non imporre la profilassi agli operatori?

Si devono d'altro canto tutelare i bambini con deficit immunologici e altre controindicazioni. Sono esonerati dall'obbligo, per consentire loro di frequentare i corsi è opportuno che i bimbi sani con i quali entrano in contatto siano stati sottoposti a profilassi contro le 12 malattie individuate.

«VORREI sdrammatizzare il clima che si è creato – afferma il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado – vedo piuttosto aspetti positivi per la salute dei ragazzi. Nessuna spada di Damocle sulle nostre teste per il dovere di segnalare gli studenti privi di copertura vaccinale, atteso che l'operazione punta a salvaguardare giovani vite e abbassare l'incidenza di malattie infettive durante l'anno scolastico. Se penso al morbillo, ai giorni di lezione persi per i febbroni, c'è un interesse evidente della collettività a eradicare questi mali».

DUNQUE, pronti a fronteggiare le eventuali titubanze da parte dei genitori. Per quanto riguarda le iscrizioni al nido e alla scuola materna, la questione attiene la raccolta di certificazioni e il compito può essere relativamente semplice. Più controversa, secondo Rembado, sarà la fase successiva, scuole elementari, medie e biennio delle superiori. Auspicabile poi che ogni istituto possa contare su un medico scolastico di riferimento per affrontare le questioni aperte. Pino Turi, leader del sindacato Uil Scuola, vede anche lui con favore il decreto sui vaccini: «Stiamo parlando di misure che hanno salvato il mondo dalle gravi epidemie. Per questo i genitori sono chiamati a prendersi le loro responsabilità. La salute e l'istruzione devono poter procedere di pari passo, sullo stesso piano».

MA GLI INSEGNANTI dovranno trasformarsi in poliziotti? E non è più logico imporre la vaccinazione anche a loro? E fare lo stesso con segretari e bidelli? «Non ci sarà bisogno per i prof, loro sono già immuni – ribatte Turi –. Chi sta da anni a contatto con i bimbi nelle classi ha sviluppato gli anticorpi. Nel Far West servono regole, e se diventano legge queste vanno osservate senza barriere ideologiche. L'insegnante ha un ruolo educativo, dobbiamo evitare di rovesciargli addosso i compiti burocratici più gravosi. Quelli toccano alle segreterie».

I DUBBI da dirimere riguardano , quegli adolescenti che, negli anni, si sono ammalati di morbillo, pertosse, varicella e altre affezioni esantematiche. Non hanno motivo di vaccinarsi per malattie che hanno già passato, ma devono documentare questa condizione. Ci sono poi i ritardatari, arrivati alla pubertà senza coperture, perché non erano obbligatorie, e dovranno forse recuperare i richiami che hanno saltato.

Per Marcello Pacifico, il leader dell'Anief, associazione sindacale, ancora regna l'incertezza su punti specifici del provvedimento. Per esempio: che succede per i genitori che mandano i figli nelle scuole private o paritarie, sono tenuti a uniformarsi o si sottraggono all'obbligo? E sull'adesione alla campagna vaccinale da parte dei docenti? «Personalmente ho fatto alcuni vaccini, ne ho saltati altri – dice Pacifico – le sensibilità su questi temi sono variegate, l'importante è non riversare sugli insegnanti tensioni che riguardano l'ambito sanitario».

Le regole

I vaccini tornano a essere obbligatori nelle scuole italiane. I bambini non vaccinati non potranno essere iscritti a nidi e materne (0 a 6 anni)

La segnalazione

La Asl potrà segnalare i genitori che non vaccinano i figli al Tribunale dei minori per l'eventuale sospensione della responsabilità genitoriale

Le contromisure

Le misure entrano in vigore dal prossimo anno scolastico Vaccini obbligatori anche alle elementari, con multe per i genitori inadempienti

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.